



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



IV ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "S. QUASIMODO"

V.le Vittorio Veneto, 92 96014 FLORIDIA COD. FISC. 80002230896

Tel 0931- 941385 - Fax 0931-940906 www.quasimodofloridia.it

src824002@istruzione.it src824002@pec.istruzione.it

Codice IPA: *istsc_src824002*

Codice univoco ufficio: *UFGGOZ*



REGOLAMENTO DI ISTITUTO DEL IV I.C. SALVATORE QUASIMODO

PREMESSA

Il Regolamento di Istituto è lo strumento che regola i rapporti tra le diverse componenti dell'Istituto: alunni, genitori, docenti, personale ATA, Dirigente Scolastico (DS). Esso adegua quanto previsto dalla legislazione alla propria realtà al fine di favorire le iniziative per la completa formazione dell'alunno, di assicurare l'ordinario funzionamento dell'Istituzione scolastica, di garantire la partecipazione delle varie componenti della scuola attraverso il buon funzionamento degli Organi Collegiali.

Gli Organi Collegiali sono:

Consiglio di Intersezione – Scuola dell'Infanzia;

Consiglio di Interclasse – Scuola Primaria;

Consiglio di Classe – Scuola Secondaria di I grado (C. d. C.);

Collegio dei Docenti;

Consiglio di Istituto;

Giunta Esecutiva;

Assemblea dei Genitori.

Il presente Regolamento è composto di tre parti:

- 1) Regolamento generale della Scuola;
- 2) Regolamento interno degli alunni;
- 3) Regolamento di disciplina.

Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Istituto in data 27/04/'22

PARTE I

REGOLAMENTO GENERALE DELLA SCUOLA IV ISTITUTO COMPRENSIVO “S. QUASIMODO” FLORIDIA

Art. 1 Formazione delle classi

1. Le domande di iscrizione sono accolte, senza eccezione alcuna, compatibilmente con la capienza delle aule e con la normativa in materia e in dipendenza del numero delle classi autorizzate.
2. Ogni anno, dal Dirigente sono nominate tre Commissioni, una per ogni singolo ordine di scuola
 - La Commissione per la formazione delle prime sezioni della Scuola dell’Infanzia è composta dai docenti cui saranno assegnate le stesse. La distribuzione degli alunni nelle varie sezioni si baserà sui criteri deliberati dai competenti Organi Collegiali.
 - La Commissione per la formazione delle prime classi della Scuola Primaria è costituita dai docenti delle sezioni del III anno di Scuola dell’Infanzia del precedente anno scolastico nonché dai docenti delle classi in formazione della Scuola Primaria. La distribuzione degli studenti nelle varie classi si baserà sulle fasce di livello in cui gli alunni sono stati ripartiti dai docenti della Scuola dell’Infanzia.
 - Sono membri della Commissione per la formazione delle prime classi della Scuola Secondaria di I grado i docenti delle classi V della Scuola Primaria nel precedente anno scolastico nonché alcuni docenti della Scuola Secondaria di I grado che saranno destinati a prestare servizio nelle classi prime. Le scelte della Commissione saranno guidate dal criterio di massima per cui gli alunni verranno distribuiti tra le classi autorizzate garantendo mediamente la presenza, in ciascuna classe, dello stesso numero di alunni provenienti dal segmento scolastico precedente con la stessa valutazione in modo da assicurare un'equivalenza nelle basi culturali di ciascuna classe.
3. Per tutti gli ordini, le scelte delle Commissioni terranno anche in considerazione i desiderata dei genitori compatibilmente con i criteri decisi dal Collegio Docenti e dal Consiglio d’Istituto.
4. Una volta effettuata l’assegnazione delle sezioni, attraverso un pubblico sorteggio, non sarà consentito agli alunni chiedere di cambiare il corso al quale sono stati assegnati tranne che per motivi gravi e documentati che dovranno essere indicati al Dirigente, per iscritto.
5. L’iscrizione agli anni successivi avverrà seguendo il criterio della continuità didattica.
6. Nell’assegnare i docenti alle classi, il Dirigente scolastico porrà la massima attenzione nell’individuare all’interno dell’organico di fatto quei docenti la cui esperienza, attitudini e

professionalità siano garanzia della migliore risposta possibile alla domanda formativa dell'utenza.

7. In casi eccezionali durante l'anno scolastico, prima di effettuare lo spostamento di un alunno, il Dirigente Scolastico dovrà sentire il parere dei Consigli di Classe coinvolti nello spostamento.

Art. 2

Orario delle lezioni

1. La formulazione dell'orario è affidata dal Dirigente a delegati di sua fiducia.
2. L'orario impegna tutti all'osservanza puntuale ed esatta, sia per l'inizio che per la fine delle lezioni.
3. La Scuola è aperta con almeno 30 minuti di anticipo rispetto all'orario di inizio delle lezioni.
4. L'ingresso degli alunni nelle aule avviene secondo modalità variabili stabilite annualmente dal Collegio dei Docenti in relazione ai singoli Plessi ed ordini di Scuola.
5. Agli alunni sarà consentito entrare in classe non più di 10 minuti dopo il suono della campana. Chi arriverà oltre questo orario sarà trattenuto all'ingresso ed entrerà a seconda ora dopo aver avvisato la famiglia.
6. La Scuola garantisce, compatibilmente con le disponibilità umane e finanziarie, la copertura dell'orario delle lezioni. In assenza dei Docenti di prima o ultima ora le classi potranno essere autorizzate ad entrare un'ora dopo o uscire un'ora prima. Delle variazioni di orario sarà data comunicazione anticipata anche informale agli allievi per avvisare le loro famiglie.
7. Chi esercita la potestà genitoriale sugli alunni può autorizzare l'Istituto con apposito modulo a consentire l'uscita autonoma da scuola al termine dell'orario delle lezioni. L'autorizzazione esonera la scuola da ogni responsabilità connessa con l'obbligo di vigilanza.

Art. 3

Norme di funzionamento dei Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione

1. I Consigli di cui sopra sono presieduti dal DS o da un docente (coordinatore), da quegli delegato e comunque membro del Consiglio. Il Consiglio è convocato dal DS o dal coordinatore di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il Presidente e - a seconda delle materie sulle quali deve deliberare – si riunisce validamente con la presenza di tutte le componenti ovvero con la sola presenza dei docenti.

Art. 4

Consigli di Classe e Piano delle riunioni Consigli di Interclasse, di Intersezione e Programmazioni

1. I Consigli di classe si insediano all'inizio di ciascun anno scolastico e si riuniranno secondo il Piano delle riunioni concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

2. I Consigli di Interclasse avranno cadenza bimestrale per classi parallele alla presenza dei docenti e dei rappresentanti dei genitori. I Consigli di Interclasse per le programmazioni si terranno ogni settimana ed avranno la durata di due ore.

3. I Consigli di Intersezione avranno cadenza bimestrale per classi parallele alla presenza dei docenti e dei rappresentanti dei genitori.

DOCENTI

Art. 5

Indicazioni sui doveri dei docenti

1. I docenti che accolgono gli alunni devono trovarsi nella classe ove svolgono la prima ora **almeno cinque minuti** prima dell'inizio delle lezioni per assistere all'ingresso dei propri alunni. Il tempo impiegato in tale adempimento obbligatorio è computato nell'ora di servizio; nelle ore successive il trasferimento nella nuova aula avverrà, con **immediatezza**, dopo il suono della campana. Il Docente avrà cura di avvisare della scopertura della classe un collaboratore scolastico perché possa curare la vigilanza.

2. Il docente della prima ora **deve segnalare sul registro di classe** gli alunni assenti, controllare quelli assenti nei giorni precedenti e segnare sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione.

3. Il docente, qualora un alunno dopo tre giorni dal rientro continui ad essere sprovvisto di giustificazione, **segnerà al D.S.** il nominativo.

4. In caso di ritardo di un alunno occorre **segnare l'orario di entrata** e la giustificazione presentata prima di **ammetterlo** in classe.

5. In caso di ritardo all'inizio delle lezioni continuato per un periodo pari a tre giorni consecutivi, il docente della prima ora del terzo giorno di ritardo **segnerà al D.S.** il nominativo. L'ammissione alle lezioni dell'alunno ritardatario sarà possibile solo a seguito di autorizzazione del Dirigente o del docente delegato dopo avere sentito il genitore o chi ne fa le veci.

6. Se un alunno richiede, con permesso scritto di un genitore, di uscire anticipatamente, occorre **chiedere l'autorizzazione al D.S.** o al docente delegato. Dopo l'autorizzazione il docente è tenuto ad **apporre sul registro di classe l'ora** in cui l'alunno è uscito. L'uscita a cura del personale ATA sarà consentita solo se l'alunno sarà prelevato da un genitore o da persone autorizzate per iscritto dalla famiglia all'inizio dell'anno scolastico con apposito modulo di delega.

7. I docenti **indicano sempre sul registro di classe** i compiti assegnati.

8. Durante le ore di lezione, i docenti hanno cura di **non lasciare mai, per nessun motivo, gli alunni da soli.**

9. Durante l'intervallo i docenti in servizio nonché i docenti di sostegno nelle classi in cui si trovano al momento dell'inizio dell'intervallo **vigilano sull'intera classe. Entrambi i docenti sono tenuti**

alla vigilanza essendo parimenti responsabili.

10. Durante le ore di lezione non è consentito far **uscire dalla classe più di un alunno per volta**, fatta eccezione per i casi seriamente motivati.

11. Se un docente dovesse per pochi minuti allontanarsi dalla propria classe **occorre che avvisi** un collaboratore scolastico affinché vigili sulla classe.

12. Al termine delle lezioni, dopo il suono della campana, i docenti **accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine e accompagnano la classe in ordine** all'uscita.

13. I docenti devono **prendere visione dei piani di evacuazione** dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.

14. E' assolutamente vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di **sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose** per gli alunni.

15. E' assolutamente **vietato ostruire con mobili o arredi**, anche solo temporaneamente, le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

16. I docenti, ove accertino situazioni di pericolo, devono **prontamente comunicarlo al D.S.**

Eventuali danni riscontrati **devono essere segnalati al D.S.** I danni riscontrati **vengono risarciti** dal responsabile. Qualora questi non venga individuato, gli insegnanti della o delle classi interessate ne discuteranno in C. d. C. con i genitori ed il risarcimento **sarà effettuato in modo collettivo.**

17. I docenti hanno facoltà di **richiedere colloqui e/o approfondimenti** anche telefonici con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia più trasparente e fattivo.

18. Ogni docente **apporterà la propria firma per presa visione delle circolari** e degli avvisi posti alla sua attenzione. In ogni caso, tutte le circolari e gli avvisi pubblicati all'albo della scuola o inseriti nell'apposito registro **si intendono regolarmente notificati.** Inoltre, saranno inviati per posta elettronica ad ogni singolo docente.

19. I docenti **non possono utilizzare i telefoni cellulari** durante l'orario di lavoro per motivi personali

20. Tramite diario o apposito modulo, i docenti **devono avvisare le famiglie** circa le attività didattiche che saranno svolte, diverse dalle curricolari.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Art. 6

Indicazioni sui doveri dei collaboratori scolastici

1. I collaboratori scolastici, oltre agli altri compiti previsti dal contratto, affiancano il personale docente nella sorveglianza degli alunni sulla base di un apposito piano di vigilanza.

2. A ciascun collaboratore viene assegnato un reparto in cui è prevista una postazione dove stazionare salvi i casi in cui il collaboratore debba allontanarsi per altri obblighi di servizio.

3. I collaboratori scolastici vigilano in particolare i bagni e, durante gli intervalli ed i cambi dell'ora, curano di essere presenti per agevolare i compiti della sorveglianza.
4. I collaboratori scolastici, a richiesta dei docenti, vigilano la classe nel caso in cui lo stesso docente sia necessitato temporaneamente ad allontanarsi.

ALUNNI

Art. 7

Diritto di trasparenza nella didattica

1. L'alunno ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.
2. Attraverso le programmazioni per singola disciplina, i docenti esplicitano le metodologie didattiche che intendono seguire, le modalità di verifica e i criteri di valutazione.
3. La valutazione sarà sempre trasparente, tempestiva ed adeguatamente motivata nell'intento di attivare negli alunni processi di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza e di debolezza e quindi migliorare il proprio rendimento.

Art. 8

Statuto dello studente

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale ed umana che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Il dirigente scolastico ed i docenti, con le modalità previste dal Regolamento d'Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione e del materiale didattico.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti possono essere consultati insieme ai loro genitori.
6. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della Comunità alla quale appartengono.
7. La Scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di

qualità;

b) offerte formative aggiuntive e integrative;

c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione, il recupero della dispersione scolastica;

d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;

e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

f) iniziative concrete per il sostegno e la promozione della salute e di assistenza psicologica.

GENITORI

Art. 9 Indicazioni

1. I genitori sono i responsabili diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e la Scuola ha il dovere di collaborare a tale importante compito (art. 2 L. 53/03).

2. Sarebbe opportuno che i genitori cerchino di:

- trasmettere ai ragazzi che la Scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale.

- stabilire rapporti corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;

- controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni sul libretto personale e sul diario;

- partecipare con regolarità alle riunioni previste;

- favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;

- osservare le modalità di giustificazioni delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;

- sostenere gli insegnanti controllando l'esecuzione dei compiti a casa;

3. Gli insegnanti sono disponibili ad incontri individuali, tutte le volte che la situazione lo richieda quando venga fatta esplicita richiesta in tal senso dalla famiglia. In questi casi si concorda, tramite il diario degli alunni, l'orario di ricevimento. La scuola, in casi urgenti o per segnalare situazioni particolari, invierà alle famiglie degli alunni una convocazione. Una volta per ogni quadrimestre, sarà svolto un incontro pomeridiano con la presenza di tutti i docenti.

4. In caso di sciopero del personale, la scuola avvertirà le famiglie con apposito comunicato e con congruo anticipo. Non sempre sarà possibile garantire il normale svolgimento delle lezioni. In situazioni di emergenza verranno comunque impartite opportune disposizioni.

5. Allo scopo di mantenere vivo e proficuo l'affiatamento tra le famiglie e la Scuola i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando alle assemblee di classe ed ai

colloqui individuali con i docenti nelle occasioni di ricevimento. Sono gradite e possibili anche altre forme di collaborazione o proposte di riunioni suggerite dai genitori stessi.

6. Le famiglie, in tempi opportuni, esprimono la loro volontà riguardo agli insegnamenti opzionali e facoltativi.

7. Gli alunni sospesi dalle lezioni devono essere accompagnati da uno dei genitori per essere riammessi alla frequenza.

Art. 10

Diritto di assemblea

1. I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in Assemblea nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del Testo unico del 16 aprile 1994, n. 297.

2. Le assemblee si svolgono fuori dall' orario delle lezioni.

Art. 11

Assemblea di classe

1. L'assemblea di classe è presieduta da un genitore eletto nel Consiglio di classe.

2. E' convocata dal rappresentante di Classe con preavviso di almeno cinque giorni. La convocazione può essere richiesta dagli insegnanti o da un quinto delle famiglie degli alunni della classe.

3. Il Rappresentante richiede al D.S. per iscritto l'autorizzazione a tenere l'assemblea e provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare gli avvisi di convocazione, contenenti l'ordine del giorno, alle famiglie.

4. L'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

5. Dei lavori dell'Assemblea viene redatto succinto verbale, a cura di uno dei componenti.

6. Copia del verbale viene inviata al D.S..

7. Possono partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti di classe.

Art. 12

Accesso dei genitori nei locali scolastici

1. Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio delle attività didattiche.

2. L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio.

3. I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento settimanale dei docenti.

AULE SPECIALI

Art. 13

Uso di aule speciali

1. Le aule speciali (ceramica, informatica, tecnologia, ecc.) sono assegnate dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno alla responsabilità di un docente (responsabile d'aula) che svolge funzioni di consegnatario ed ha il compito di mantenere una lista del materiale disponibile, curare il calendario d'accesso allo stesso, proporre interventi di manutenzione, ripristino, sostituzione di attrezzature, ecc.
2. Il responsabile d'aula concorda con i docenti interessati i tempi di utilizzo da parte delle classi e con il Dirigente Scolastico le modalità ed i criteri per l'utilizzo delle aule in attività extrascolastiche.
3. In caso di danni, manomissioni, furti alle attrezzature o ai locali il responsabile d'aula o il docente di turno, sono tenuti ad interrompere le attività se le condizioni di sicurezza lo richiedono e a segnalare la situazione tempestivamente al D.S. per l'immediato ripristino delle condizioni di efficienza e al fine di individuare eventuali responsabili.
4. L'orario di utilizzo delle aule speciali sarà affisso sulla porta di ciascuna aula a cura dei responsabili.
5. Le responsabilità inerenti all'uso delle aule speciali, sia per quanto riguarda la fase di preparazione delle attività sia per quella di realizzazione delle stesse con gli allievi, competono all'insegnante nei limiti della sua funzione di sorveglianza ed assistenza agli alunni.
6. Le aule speciali devono essere lasciate in perfetto ordine. Al fine di un sicuro controllo del materiale, l'insegnante prenderà nota della postazione e degli strumenti assegnati allo studente o al gruppo di studenti.
7. L'insegnante avrà cura, all'inizio ed alla fine di ogni lezione, di verificare l'integrità di ogni singola postazione e di ogni singolo strumento utilizzato. L'insegnante, qualora alla fine della lezione dovesse rilevare danni che non erano presenti all'inizio, è tenuto a darne tempestiva comunicazione al D. S.
8. Il trasferimento degli alunni nelle aule speciali e in palestra deve avvenire sotto la sorveglianza dei docenti dell'ora.

Art. 14

Sussidi didattici

La scuola è fornita di sussidi per il lavoro educativo-didattico e di materiale il cui elenco è esposto e consultabile presso la Segreteria della Scuola. Tale elenco ne specifica anche l'uso e i possibili utilizzatori. I docenti, i non docenti, gli alunni sono tenuti a curare la conservazione e la piena efficienza dei sussidi.

Art. 15

Diritto d'autore

Il materiale cartaceo, audiovisivo ed informatico, è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i docenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

Art. 16

Uso esterno della strumentazione tecnica (macchine fotografiche, telecamere, portatili, sussidi vari, ecc...)

L'utilizzo esterno della strumentazione tecnica in dotazione alla scuola è autorizzato dal Dirigente Scolastico; va segnalato nell'apposito registro, ove verranno riportati tutti i dati richiesti a cura del responsabile. Alla riconsegna dell'attrezzatura, l'incaricato provvederà alla rapida verifica di funzionalità degli strumenti, prima di deporli. Si riporterà inoltre sull'apposito registro la data dell'avvenuta riconsegna e le eventuali segnalazioni di danno.

Art. 17

Biblioteca di Istituto

1. La biblioteca della scuola favorisce l'integrazione dell'insegnamento con la ricerca individuale e di gruppo ed offre agli allievi la possibilità di ampliare ed approfondire la loro cultura.

La responsabilità della biblioteca è affidata di volta in volta al docente che conduce la propria classe in biblioteca. Il materiale concesso in prestito viene annotato nell'apposito registro.

2. Chi riceve libri in prestito è tenuto a restituirli entro 30 giorni prorogabili di altri 15 se nessun altro ha richiesto lo stesso materiale ed è responsabile della loro diligente conservazione.

3. Chi non restituisce il materiale avuto in prestito nei tempi previsti è escluso dal prestito per un periodo di sei mesi. I costi relativi ai libri o altri materiali smarriti o deteriorati saranno sostenuti da chi ha causato il danno.

4. Il Collegio dei Docenti promuove l'aggiornamento del patrimonio librario, documentario, audiovisivo ed informatico, secondo le esigenze didattiche e culturali dell'Istituzione, recependo i suggerimenti specifici espressi dai docenti e dalle altre componenti scolastiche per quanto di loro competenza.

5. Gli studenti, per il tramite dei docenti, possono proporre l'acquisto di materiale librario, audiovisivo e/o informatico.

6. Non possono essere date in prestito opere di consultazione, quali dizionari, enciclopedie, ecc.

Art. 18
Uso degli strumenti di scrittura e duplicazione

1. Le attrezzature dell'Istituto per la stampa e la riproduzione (fotocopiatrice, computer ecc.), oltre al primario uso didattico ed amministrativo, possono essere utilizzate da tutte le componenti scolastiche per attività di esclusivo interesse della scuola. E' escluso l'utilizzo degli strumenti della scuola per scopi personali.
2. L'uso delle fotocopiatrici è riservato al personale scolastico.
3. Ai fini del contenimento della spesa, all'inizio di ogni anno scolastico, il Dirigente scolastico effettuerà una ripartizione per ogni docente d'istituto (su base proporzionale al numero delle classi e al numero delle discipline d'insegnamento) riguardo al numero di fotocopie gratuite da poter eseguire a scopi didattici. A tal fine ad ogni docente è assegnata una card da utilizzare per l'accesso alle macchine fotocopiatrici la quale, al termine delle copie previste, può essere ricaricata, anche più volte, a cura e a spese del docente.
4. I docenti devono consegnare al personale incaricato con anticipo di almeno un giorno il materiale da riprodurre qualora non provvedano personalmente.
5. Solo per le attività progettuali, i collaboratori scolastici incaricati utilizzeranno apposite card. Il materiale cartaceo è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i richiedenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

COMUNICAZIONI

Art. 19
Comunicazioni docenti Scuola Infanzia-genitori

In prossimità di eventi che scandiscono le attività didattiche, i docenti della Scuola dell'Infanzia convocheranno i genitori per fornire loro le comunicazioni appropriate.

Art. 20
Comunicazioni docenti Scuola Primaria-genitori

Saranno programmati bimestralmente incontri pomeridiani delle famiglie con gli insegnanti della scuola. Inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità, verranno inviate alle famiglie tempestive informazioni scritte relative, secondo i casi, alla frequenza, al profitto, al comportamento dell'alunno: in particolare, saranno comunque comunicate alle famiglie le valutazioni quadrimestrali e anche quelle inter-periodali, e della certificazione delle competenze, accompagnate dalla eventuale segnalazione degli interventi di sostegno e di recupero che l'alunno deve sostenere e l'esito di tali interventi.

Nell'orario di programmazione settimanale i docenti riceveranno i genitori solo per casi urgenti e

previa prenotazione.

Art. 21

Comunicazioni docenti Scuola Secondaria di I grado-genitori

1. Nell'orario di servizio settimanale di ogni docente è prevista un'ora per i colloqui con i genitori.
2. Saranno programmati annualmente incontri pomeridiani delle famiglie con gli insegnanti della scuola. Inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità, verranno inviate alle famiglie tempestive informazioni scritte relative, secondo i casi, alla frequenza, al profitto, al comportamento dell'alunno: in particolare, saranno comunque comunicate alle famiglie le valutazioni quadrimestrali e anche quelle inter-periodali, e della certificazione delle competenze, accompagnate dalla eventuale segnalazione degli interventi di sostegno e di recupero che l'alunno deve sostenere e l'esito di tali interventi.

ACCESSO DEL PUBBLICO

Art. 22

Accesso di estranei ai locali scolastici

1. Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in funzione di “esperti” a supporto dell'attività didattica chiederanno, di volta in volta, l'autorizzazione al Dirigente Scolastico. Gli “esperti” permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni. In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente.
2. Nessun'altra persona estranea e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o suo delegato può entrare nell'edificio scolastico dove si svolgono le attività didattiche.
3. Dopo l'entrata degli alunni verranno chiuse le porte d'accesso.
4. Chiunque ha libero accesso, durante le ore di apertura della scuola, al locale dove si trova l'albo d'istituto per prendere visione degli atti esposti e può accedere all'Ufficio del Dirigente e alla Segreteria durante l'orario di apertura dei medesimi.
5. I tecnici che operano alle dipendenze dell'Amministrazione Comunale possono accedere ai locali scolastici per l'espletamento delle loro funzioni.
6. I signori rappresentanti ed agenti commerciali devono qualificarsi esibendo tesserino di riconoscimento.

PARTE II
REGOLAMENTO INTERNO DEGLI ALUNNI

ART. 1
INGRESSO A SCUOLA

Tutti gli alunni entrano a Scuola utilizzando l'ingresso pedonale ed accedono nell'edificio scolastico al suono della campanella, secondo l'orario stabilito.

Durante l'attesa, gli alunni sostano all'interno del cortile.

Le biciclette di proprietà degli alunni potranno essere parcheggiate nel cortile e nello spazio all'uopo attrezzato.

ART. 2
GIUSTIFICAZIONI ASSENZE

L'alunno che sia stato assente dalle lezioni è tenuto a presentare al docente della prima ora, il giorno del rientro, la giustificazione firmata da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.

Non sono ammesse dimenticanze.

Il docente della prima ora avvertirà il D.S. con la comunicazione scritta se la giustificazione dimenticata non sarà presentata entro il terzo giorno consecutivo all'assenza.

I genitori sono tenuti a controllare il libretto delle assenze del proprio figlio.

ART. 3
PERMESSO DI USCITA ANTICIPATA

L'uscita dalla Scuola, prima del termine delle lezioni, sarà consentita soltanto se l'alunno sarà prelevato da un genitore, oppure da persone autorizzate per iscritto dalla famiglia ed esclusivamente per motivi eccezionali.

ART. 4
RITARDI

Gli alunni che, per qualsiasi ragione, entrano a scuola in ritardo, fatta eccezione per gli alunni il cui mezzo di trasporto arriva a Scuola dopo l'inizio delle lezioni, sono tenuti a presentare il giorno stesso o, al massimo il giorno seguente, la giustificazione del ritardo firmata da un genitore.

Il ritardo va comunque indicato sul registro di classe.

In caso di ritardo all'inizio delle lezioni continuato per un periodo pari a tre giorni consecutivi, il docente della prima ora del terzo giorno di ritardo **segnalerà al D.S.** il nominativo. L'ammissione alle lezioni dell'alunno ritardatario sarà possibile solo a seguito di autorizzazione del Dirigente o del docente delegato dopo avere sentito il genitore o chi ne fa le veci.

La scuola richiede la massima puntualità.

ART. 5

ESONERO DALLE LEZIONI DI EDUCAZIONE FISICA

Gli alunni che per gravi motivi di salute non possono frequentare le lezioni di Educazione Fisica, devono presentare tempestivamente domanda di esonero (temporaneo, parziale o completo) in carta semplice al D.S. ed allegare alla domanda il certificato del medico curante.

L'alunno esonerato parteciperà, comunque, alle lezioni di Educazione Fisica limitatamente a quegli aspetti non incompatibili con le sue condizioni fisiche.

ART. 6

CAMBIO DELL'ORA

Durante il cambio dell'ora tutti gli alunni devono trattenersi all'interno delle rispettive aule.

Non è consentito sostare nei corridoi.

Al suono della campana dell'ora, gli alunni che siano stati autorizzati ad uscire rientreranno immediatamente in aula e sarà compito del Docente in ingresso autorizzare le uscite.

ART. 7

RICREAZIONE

Durante la ricreazione gli alunni saranno accompagnati dai Docenti presenti in classe al momento del suono della campana nel cortile della scuola, ove le condizioni lo consentano. Durante la ricreazione gli alunni non potranno chiedere di recarsi in bagno o in classe.

ART. 8

INGRESSO ATTIVITA' POMERIDIANE

Gli alunni, frequentanti le attività integrative pomeridiane, potranno entrare in classe solo se accompagnati dai rispettivi insegnanti.

Le assenze alle attività pomeridiane devono essere giustificate.

ART. 9

SPOSTAMENTO DALLE AULE NORMALI ALLE AULE SPECIALI

L'uscita dalla classe per le attività specifiche deve avvenire ordinatamente ed in silenzio, in modo:

- da non disturbare le attività delle altre classi e degli uffici;
- da inviare, a chi osserva, un'immagine di capacità di "autocontrollo".

Gli alunni possono accedere alla palestra, alle aule speciali, al cortile ed al parco attrezzato adiacente la scuola, soltanto se accompagnati dai rispettivi insegnanti.

ART. 10

ACCESSO AI BAGNI DURANTE LE ORE DI LEZIONE

Nel corso della prima ora di lezione non è consentito agli alunni di uscire dalle aule, salvo casi di assoluta necessità.

A partire dalla seconda ora gli alunni potranno uscire, solo uno per volta, se autorizzati dal docente in servizio nella classe.

ART. 11

USCITA DALLA SCUOLA

Al termine delle lezioni, dopo il suono della campana gli alunni, accompagnati dal docente dell'ultima ora, si avvieranno all'uscita in modo ordinato.

Le biciclette parcheggiate nel cortile saranno portate a mano fuori dalla Scuola.

ART. 12

ASSEGNAZIONE DEI POSTI IN CLASSE

Atteso che i docenti assegnano i posti in classe agli alunni, il Consiglio di Classe può proporre, nel corso dell'anno, cambiamenti ai posti in classe per motivi riconducibili a specifiche finalità educative. Il docente coordinatore provvederà a compilare ed aggiornare la mappa della classe.

Ciascun alunno deve ritenersi consegnatario e responsabile di tutte le suppellettili dell'aula e della Scuola nel suo complesso.

ART. 13

COMPITI A CASA

Il lavoro domestico, assegnato dai vari docenti, dovrà essere svolto con il massimo impegno.

Si raccomanda di preparare ogni sera la cartella con tutto l'occorrente per la mattina dopo.

ART. 14

ALTRI DOVERI DEGLI ALUNNI

Ai fini di un proficuo svolgimento del lavoro scolastico ogni alunno è tenuto a:

- Portare l'occorrente necessario per lo svolgimento del lavoro in aula (non sarà consentito l'uso del telefono per richiedere al genitore di portare a Scuola il materiale dimenticato a casa);
- Vestire in maniera decorosa e consona alla serietà della Scuola;
- Tenere in ordine e aggiornato il diario scolastico, dove ogni alunno segnerà i compiti per casa e le comunicazioni per la famiglia;
- Far firmare ai genitori, secondo le scadenze fissate, le comunicazioni date dalla Scuola;
- Non falsificare la firma dei genitori per le assenze o comunicazioni sul diario;
- Aver cura del proprio banco, tenere pulita la propria aula e rispettare il materiale scolastico in quanto qualsiasi danneggiamento delle suppellettili scolastiche (banchi, armadi, porte, ecc.) dovrà essere risarcito dal/i responsabile/i;
- Non masticare la gomma americana;
- Evitare, durante la ricreazione, scherzi o giochi pericolosi.
- Non gettare nessun oggetto per terra o dalla finestra;
- Rispettare le regole della raccolta differenziata dei rifiuti.

ART. 15

LIBRI IN PRESTITO

Ogni alunno deve restituire integri eventuali testi della biblioteca della Scuola o di classe avuti in prestito, in caso contrario li dovrà risarcire.

ART. 16

OGGETTI PERSONALI

Gli alunni non devono lasciare libri, denaro e oggetti di valore nei locali scolastici e neppure negli indumenti posti sugli attaccapanni, in quanto la Scuola non è responsabile.

ART. 17

DIVIETO USO TELEFONO CELLULARE E DIVIETO USO DI CONNESSIONI A SITI WEB NON AUTORIZZATI

All'interno dell'edificio scolastico e durante lo svolgimento delle lezioni è assolutamente vietato usare telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici non autorizzati.

All'interno dell'edificio scolastico è inoltre assolutamente vietato, con computer della scuola o personali, la connessione a siti web non autorizzati dal docente; in particolare è severamente vietato connettersi a siti di contenuto immorale.

ART. 18

RISPETTO DEGLI ALTRI

Gli alunni assumeranno in ogni momento dell'attività didattica un contegno rispettoso nei riguardi dei propri compagni, del personale docente e non docente.

ART. 19

COLLOQUI DEI GENITORI CON GLI INSEGNANTI

I genitori potranno conferire con gli insegnanti, la mattina, nelle ore di ricevimento stabilite, previa fissazione di un appuntamento, e nei colloqui pomeridiani, come da calendario stabilito all'inizio di ogni anno scolastico.

I genitori possono essere convocati anche tramite il diario o altra comunicazione scritta, tutte le volte che uno o più docenti o il D.S. ne ravvisino la necessità.

ART. 20

COMPORAMENTI INDISCIPLINATI

Alunni e genitori sono tenuti a prendere visione del Regolamento di Istituto.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

VISTO il D.P.R. 28 giugno 1998 n. 249 e successive modificazioni ed integrazioni:
REGOLAMENTO recante lo **STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA**, e in particolare l'art. 4, comma 1 e ss. mm. e ii.;
VISTO il D.L. 16 Aprile 1994 n°. 297;
VISTO il D.P.R. 21.11.2007 n. 235;
VISTA la Nota Ministeriale del 31.07.2008;
VISTE “Le linee d’indirizzo in materia di utilizzazione dei telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici...” 15-03.2007;
VISTA la Legge n.169 del 30.10.2008;
VISTO il Documento d’indirizzo per la sperimentazione di “Cittadinanza e Costituzione” del 04.03.2009;
VISTO il P.O.F. d’Istituto;
 è adottato il seguente

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

PREMESSA

Ogni comunità prevede sanzioni per coloro che infrangono i regolamenti convenuti.

La scuola, ambiente educativo, prevede sanzioni per coloro che infrangono:

- Il regolamento scolastico;
- Le regole della convivenza civile.

Le sanzioni disciplinari hanno esclusivamente finalità educative e tendono:

- al rafforzamento del senso di responsabilità;
- al ripristino di rapporti corretti all’interno della comunità

scolastica. Le sanzioni sono sempre

- temporanee;
- proporzionate all’infrazione;
- ispirate, per quanto possibile, al principio della rieducazione dell’alunno e della riparazione del danno.

Le sanzioni disciplinari

- tengono sempre conto della situazione dell’alunno;
- garantiscono all’alunno il diritto di difesa prima dell’applicazione di una sanzione.

CLASSIFICAZIONE DEI COMPORAMENTI SANZIONABILI

1. **Azioni e comportamenti che rechino disturbo alla regolare attività didattica.**
2. **Violazione del regolamento interno degli alunni.**
3. **Comportamenti indisciplinati**
 - a) comportamenti indisciplinati di natura verbale rivolti ai compagni;
 - b) comportamenti indisciplinati di varia natura, non violenti, rivolti ai compagni.
4. **Comportamenti violenti**
 - a) comportamenti violenti di varia natura, rivolti ai compagni;
 - b) atti contro il patrimonio della Scuola e il patrimonio del Personale;
 - c) atti contro il Personale della Scuola;
 - d) reati.

La Scuola è favorevole alla commutazione delle sanzioni disciplinari ordinarie in sanzioni alternative, in accordo con la famiglia dell'alunno. La realizzazione di tali sanzioni è subordinata alla disponibilità del Personale scolastico a seguire l'alunno nel percorso riparatorio stabilito e/o alla attivazione di apposite intese con enti del Terzo Settore presso cui l'alunno possa realizzare il percorso stabilito in accordo tra docenti e famiglia.

1) AZIONI E COMPORTAMENTI CHE RECHINO DISTURBO ALLA REGOLARE ATTIVITA' DIDATTICA

Descrizione dei comportamenti indisciplinati	Sanzioni	Sanzioni per reiterazione	Organo che infligge le sanzioni
Mancanza ai doveri scolastici	Ammonizione in classe o privata	Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione. Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 giorni	DOCENTE per reiterazione: CONSIGLIO DI CLASSE
Negligenza abituale Azioni di disturbo che impediscono il regolare andamento delle lezioni	Ammonizione in classe o privata Ammonizione scritta sul registro di classe e convocazione della famiglia		DOCENTE per reiterazione: CONSIGLIO DI CLASSE

2) VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO INTERNO

Descrizione dei comportamenti indisciplinati	Sanzioni	Sanzioni per reiterazione	Organo che infligge le sanzioni
Violazione del regolamento interno. (Mancate giustificazioni assenze, ritardi, tenuta del materiale scolastico, ecc.)	Ammonizione in classe o privata. Ammonizione scritta sul registro di classe e convocazione della famiglia.	Ammonizione privata Convocazione della famiglia tramite telefono o comunicazione scritta.	DOCENTE per reiterazione: DIRIGENTE SCOLASTICO
Uso del telefono cellulare o di altri dispositivi elettronici, durante l'attività scolastica o nei locali della scuola, senza autorizzazione, e diffusione non autorizzata di foto, filmati o altri documenti che violino la privacy o siano offensivi e non rispettosi della dignità della persona.	Ritiro temporaneo del telefono cellulare o del dispositivo elettronico. Convocazione della famiglia.	Sequestro (ove possibile) del materiale (foto, film, registrazioni...) Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione. Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni.	DOCENTE per reiterazione: CONSIGLIO DI CLASSE
Violazione del regolamento relativamente al divieto di fumo	Ammonizione privata Convocazione della famiglia tramite telefono o comunicazione scritta.		DIRIGENTE SCOLASTICO

3) COMPORTAMENTI INDISCIPLINATI

Classificazione dei comportamenti indisciplinati	Descrizione dei comportamenti indisciplinati	Sanzioni	Sanzioni per reiterazione	Organo che infligge le sanzioni
a) Comportamenti indisciplinati di natura verbale rivolti ai compagni	Parole offensive rivolte ai compagni (insulti, parolacce, appellativi dispregiativi...)	Ammonizione in classe o privata.	Ammonizione scritta sul registro di classe, convocazione della famiglia e ammonizione verbale o scritta da parte del Dirigente Scolastico.	DOCENTE
	<p>Aggressione verbale reiterata che costituisca una persecuzione contro un compagno, per motivi personali, razziali, religiosi, politici...</p> <p>Minacce verbali o scritte verso i compagni.</p>	Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione. Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 giorni.		CONSIGLIO DI CLASSE
b) Comportamenti indisciplinati di varia natura, non violenti rivolti ai compagni.	Danni ad oggetti personali dei compagni.	Ammonizione in classe o privata. Risarcimento del danno materiale arrecato.	Convocazione della famiglia tramite telefono o comunicazione scritta e ammonizione verbale o scritta da parte del Dirigente Scolastico.	DOCENTE
	Gesti o scritti indecorosi riferiti ai compagni.	Ammonizione in classe o privata. L'alunno deve chiedere scusa al compagno offeso		DOCENTE
	Possesso e/o diffusione di materiale potenzialmente dannoso o immorale	Sequestro del materiale e ammonizione in classe o privata. Risarcimento dell'eventuale danno arrecato.		DOCENTE

4) COMPORTAMENTI VIOLENTI

Classificazione dei comportamenti violenti	Descrizione dei comportamenti	Sanzioni	Organo che infligge le sanzioni
a) Comportamenti violenti di varia natura, rivolti ai compagni	Atti di lieve o modesta entità caratterizzati da assenza di effetti negativi apprezzabili.	Convocazione della famiglia tramite telefono o comunicazione scritta e ammonizione verbale o scritta da parte del Dirigente Scolastico.	DIRIGENTE SCOLASTICO
	Atti di media entità caratterizzati da presenza di effetti negativi.	Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione. Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 giorni.	CONSIGLIO DI CLASSE
	Atti di rilevante entità che violino la dignità ed il rispetto della persona umana: ad es. violenza privata, minaccia, percosse. Atti che rappresentino una concreta situazione di pericolo	Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione. Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni	CONSIGLIO DI ISTITUTO

b) Atti contro il patrimonio della scuola e il patrimonio del personale	Danni al patrimonio della Scuola (oggetti, sussidi didattici, macchinari, arredi, edificio, cortile scolastico....)	Per danni di lieve entità, convocazione della famiglia tramite telefono o comunicazione scritta o ammonizione verbale o scritta da parte del Dirigente Scolastico; riparazione del bene danneggiato o risarcimento del danno.	DIRIGENTE SCOLASTICO
	Danni a beni di proprietà della Scuola o del personale.	Per danni di lieve entità, convocazione della famiglia tramite telefono o comunicazione scritta e ammonizione verbale o scritta da parte del Dirigente Scolastico; riparazione del bene danneggiato o risarcimento del danno.	DIRIGENTE SCOLASTICO
c) Atti contro il Personale della scuola	Parole, gesti, scritti contro il personale docente e non docente.	Ammonizione scritta e convocazione della famiglia.	DIRIGENTE SCOLASTICO
	Atti che violino la dignità ed il rispetto della persona umana: ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie.	Interdizione dalla partecipazione ad uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni	CONSIGLIO DI ISTITUTO

<p>d) Reati</p>	<p>Recidiva di reati che violino la dignità ed il rispetto della persona umana.</p> <p>Atti di particolare violenza o connotati da particolare gravità, tali da determinare seria apprensione a livello sociale.</p> <p>Atti di particolare gravità perseguibili d'ufficio o per i quali l'autorità giudiziaria abbia avviato procedimenti penali</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica sino al permanere della situazione di pericolo delle condizioni di accertata incompatibilità ambientale.</p> <p>Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico, ove non siano esperibili interventi di reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.</p> <p>Esclusione dello studente dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.</p> <p>Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola, precisando che il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato.</p>	<p>CONSIGLIO DI ISTITUTO</p>
------------------------	---	--	------------------------------

NOTE SUL PROCEDIMENTO

Si ritiene opportuno sottolineare il comma 3 dell'art. 4 dello Statuto degli studenti D.P.R. n°. 249 del 24/06/1998: “Nessuno può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni”.

Nei casi di ammonizione da parte del docente, la contestazione può essere formulata all'istante, anche oralmente, e, se ritenuto necessario, annotata sul registro di classe.

Nei casi di competenza del Consiglio di Classe o del Consiglio d'Istituto, dopo l'acquisizione di tutti gli elementi utili alla determinazione delle responsabilità, l'organo collegiale (con riferimento al Consiglio di classe, quando esso esercita la competenza in materia disciplinare deve operare nella composizione allargata di tutte le componenti con la presenza anche dei genitori eletti rappresentanti di classe, con esclusione dei genitori degli alunni eventualmente coinvolti e conseguente surroga- vedi Nota ministeriale 31 luglio 2008) viene convocato per votare sulle deliberazioni da adottare.

Qualunque sanzione va sempre comunicata (oralmente o per iscritto, se collegiale) ai genitori dell'alunno. Nella deliberazione delle sanzioni è indispensabile tenere conto delle attenuanti, delle aggravanti e del precedente comportamento dell'allievo.

Qualora non si riesca ad accertare il responsabile dell'atto indagato, è opportuno valutare la possibilità di punire l'intero gruppo classe specialmente quando si siano accertati casi di “omertà”, ad eccezione delle situazioni in cui viene sicuramente accertato che gli alunni non sono a conoscenza dell'identità di chi ha commesso la mancanza.

In rispetto dei commi 2 e 5 dell'art.4 dello Statuto, viene lasciata al Dirigente scolastico, sentito il Consiglio di Classe, la facoltà di convertire le sanzioni in attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione critica di episodi verificatisi nella scuola), ispirandosi, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Nelle effettive situazioni di allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica è da prevedere un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica;

L'Istituto Comprensivo “S. Quasimodo” individua il proprio **Organo di garanzia** nel Consiglio, presieduto dal Dirigente Scolastico e, con la presenza di 3 insegnante e 3 genitori (che hanno riportato il maggior numero di voti, in cifra assoluta, in occasione dell'elezione del Consiglio di istituto.), con l'esclusione del docente e del genitore che fossero parte in causa e conseguente surroga.

Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle indicate nel presente regolamento è ammesso ricorso da parte dei genitori ai sensi dell'art. 328 comma 2 e 4 del D.L. 16 Aprile 1994 n°. 297.